

Episodio di PENDENZA CITTADUCALE 11.06.1944

Nome del Compilatore: TOMMASO ROSSI

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Pendenza	Cittaducale	Rieti	Lazio

Data iniziale: 11/06/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
		1				

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Giangirolami Sabatino*, di Antimo e Trozzi Concetta, nato a Cittaducale l'11 aprile 1925, residente a Roma, già allievo del Collegio Marinaro dello Stato a Taranto, sfollato a Pendenza (Cittaducale), suo paese natale, presso i nonni.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Già allievo del Collegio Marinaro dello Stato di Taranto, Giangirolami risulta da testimonianze essere in servizio al porto di Trieste al momento della proclamazione dell'Armistizio. Sfuggito alla cattura da parte dei tedeschi, rientra a Roma dove da anni risiede la famiglia, ma vista la condizione di renitente viene consigliato di riparare a Pendenza di Cittaducale, suo paese natale, presso i nonni.

Non risulta partecipare direttamente all'attività partigiana, ma è impegnato nell'assistenza a ex prigionieri

di guerra angloamericani riparati nei boschi nei pressi del paese. Continua con questa attività fino all'imminenza del passaggio del fronte, quando la sua situazione si fa sempre più rischiosa essendo stato individuato e ricercato dai tedeschi. Nella tarda mattinata dell'11 giugno, dopo avere rincasato da poche ore, riparte – armato di pistola – in direzione del nascondiglio dei prigionieri. Giunto in una località appena sottostante al suo paese, viene nuovamente sconsigliato a proseguire, perché la gente ha avvistato una pattuglia tedesca sulle sue tracce. Fatta poca altra strada viene catturato e seviziato; le urla della gente fermano i tedeschi dal proposito di ucciderlo sul posto e viene trasportato per qualche km. Giunti nei pressi della provinciale Salto-Cicolano, in prossimità di Capradosso (già nel confinante territorio comunale di Petrella Salto), viene fucilato.

Il giorno successivo le truppe tedesche spariscono definitivamente dalla zona.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione.

Violenze connesse all'episodio:

Sevizie.

Tipologia:

Ritirata.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Ignoto.

Nomi:

Ignoti.

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Targa presso la casa natale di Sabatino Giangirolami, a Pendenza (Cittaducale), posta dall'Amministrazione comunale nel 2004.

Musei e/o luoghi della memoria:**Onorificenze**

Con decreto del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in data 31 marzo 2005, la provincia di Rieti è stata decorata di medaglia d'argento al Merito civile: «La Comunità provinciale del Reatino resisteva, con fierissimo contegno, all'accanita furia delle truppe tedesche accampate sul suo territorio, altamente strategico per le immediate retrovie del fronte di Cassino, e partecipava, con indomito spirito patriottico ed intrepido coraggio, alla guerra di Liberazione, sopportando la perdita di un numero elevato di eroici cittadini e la distruzione di ingente parte del suo patrimonio monumentale ed edilizio».

Commemorazioni**Note sulla memoria**

La memoria dell'uccisione di Giangirolami risulta essere caduta nell'oblio, almeno a livello istituzionale, per qualche decennio. Solo nel 2004 l'Amministrazione comunale di Cittaducale ha accolto le numerose petizioni prodotte dalla popolazione di Pendenza per rendere i degni onori al loro concittadino.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Antonio Cipolloni, *La guerra in Sabina dall'8 settembre 1943 al 12 giugno 1944*, Arti Grafiche Celori, Terni 2011, p. 843-847.

Fonti archivistiche:**Sitografia e multimedia:****Altro:**

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

TOMMASO ROSSI, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.